

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R50

satira **satira** **satira** **Satira**
IN REGALO CON REPUBBLICA
Cinquant'anni di ironia sul potere
domani il quarto volume: Forattini

Domenica
26 aprile 2026
Anno 51 - N° 95
Oggi con
Robinson
In Italia **€ 2,90**

Trump
la follia
e l'ideologia

di **EZIO MAURO**

C'è della follia in questo metodo? Rovesciando Shakespeare, è questa la domanda a cui sta cercando di rispondere la razionalità occidentale davanti all'inconsueto, all'inspiegabile, all'imprevedibile, cioè a questa strategia del caos che con Donald Trump ha fatto irruzione nel sistema politico mettendolo a soqquadro e rendendo inutili le categorie interpretative, i meccanismi di salvaguardia, il richiamo alle regole: tutto sta volando per aria, non solo la politica ma i suoi storici contenitori, le alleanze, la Nato, l'Occidente, gli organismi internazionali nati per prevenire i conflitti, le pagine di storia che documentano lo sforzo per progredire nella pacifica convivenza della libertà. Vedere che il leader dello schieramento democratico attacca la democrazia invece di difenderla è assistere a un testacoda talmente perfetto da non avere spiegazioni, un ribaltamento dei punti cardinali che sconvolge ogni mappa, e invita a cercare una logica in ciò che sta accadendo non solo fuori dalla politica ma fuori dalla tradizione, dal costume, dal vocabolario: appunto, fuori dalla ragione.

➔ continua a pagina 15

25 aprile, spari sul corteo

A Roma colpi di pistola ad aria, feriti due manifestanti. Milano, Brigata ebraica insultata e cacciata. Mattarella: festa di patria, ora e sempre Resistenza. Meloni contro le violenze ma tace sull'agguato



ANSA / MATTIOLAZZ



L'INCHIESTA

Rocchi indagato per frode sportiva "Sceglieva gli arbitri graditi all'Inter"

di **CARRA, CROSETTI, DEL PORTO, PINCI e VANNI**

➔ da pagina 10 a pagina 13

di **GIANNOLI e OSSINO**

A Roma si spara sul 25 aprile. Lì, sull'asfalto, restano i pallini da softair, sembrano perline perdute da una collanina, ma hanno colpito e ferito due persone, una coppia che indossava il fazzoletto tricolore dell'Anpi. Sono le 4 di pomeriggio, Parco Schuster, a Roma, è pieno di gente, giovani, anziani, famiglie, bambini, migliaia di manifestanti arrivati in corteo.

➔ da pagina 2 a pagina 5. Con i servizi di **DAZZI, FERRARA, PUCCIARELLI, RIFORMATO e VECCHIO**

Usa, un altro dietrofront salta il tavolo con l'Iran Netanyahu: tregua finita

➔ alle pagine 6 e 7
con i servizi di **COLARUSSO e LUCCHINI**

La sparizione di Rubio

di **PAOLO MASTROLILLI**

Che fine ha fatto Marco Rubio? Perché il segretario di Stato è quasi sparito dalla trattativa con l'Iran, che in teoria dovrebbe essere il suo mestiere, come col predecessore John Kerry quando aveva negoziato l'accordo sul nucleare Jcpoa?

➔ a pagina 16

L'INTERVISTA

Aleksievich: "Russia da Chernobyl al nuovo medioevo"

di **ROSALBA CASTELLETTI**

Il 26 aprile di quarant'anni fa il cielo ai confini dell'odierna Ucraina si illuminò. Un test di sicurezza alla centrale nucleare di Chernobyl fece esplodere il reattore numero 4 proiettando una nube radioattiva su tutta l'Europa. Le autorità sovietiche tacquero per giorni esponendo migliaia di persone al peggior disastro tecnologico del XX secolo.

➔ a pagina 19

IL PERSONAGGIO



Zubin Mehta: "A 90 anni studio ancora tutti i giorni"

di **GREGORIO MOPPI**

➔ a pagina 30

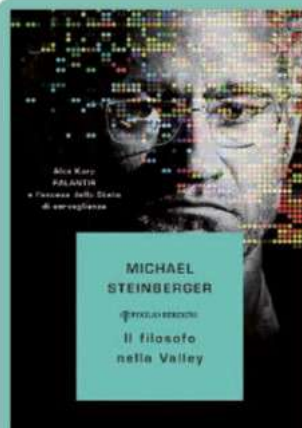
IL CASO

Crans, dalla Svizzera avviso all'Italia "Presto altre fatture"

di **DE GIORGIO e DI RAIMONDO**

La Svizzera tira dritto sulle fatture per i feriti del Constellation. Dopo le prime quattro ne arriveranno altre. O almeno, questo si legge tra le righe della risposta alla richiesta di chiarimenti inviata alle autorità sanitarie elvetiche. Un conto di quasi 128 mila euro, con punte di 73 mila per poche ore di ricovero prima del trasferimento in Italia.

➔ a pagina 21



**SCOPRI I
SEGRETI DELLA
SILICON VALLEY
E L'ASCESA DI
PALANTIR**

**MICHAEL
STEINGER**

Il filosofo
nella Valley

FOGLIO EDIZIONI

● Dall'alto, il letto della collezione Lanai di Poliform e alcuni elementi del progetto Camp di Noctis che si integrano con i letti



Gli architetti
George Yabu
e Glenn
Pushelberg

FOTO DI PIETRO SUCCIBELLI

di AURELIO MAGISTÀ
MILANO

La camera da letto che si crede un *living*

Alle coppie e alle famiglie che oggi vanno al Salone del mobile per arredare casa interessano sempre le nuove tendenze, e quest'anno ce n'è apparentemente bizzarra, ma meno di quanto possa sembrare: quella della camera da letto che si incrocia con il living, ovvero lo spazio intimo del riposo e dell'eros che diventa anche quello dello stare e del fare insieme. La tendenza si concretizza in mobili precisi, per esempio nel progetto Camp di Noctis, sistema modulare di bedding-living che con pannelli, letti, divani, box propone uno spazio componibile e flessibile, sia camera da letto che soggiorno. Autorevolmente, una conferma arriva dal nuovo progetto dello studio canadese Yabu Pushelberg, uno dei più richiesti del momento, per Poliform: il letto della collezione Lanai, letto, divano, scaffali e spazi di contenimento in un unico arredo. Strano?

«Con Poliform», spiegano gli architetti George Yabu e Glenn Pushelberg, «abbiamo voluto esplorare il potenziale inespresso della camera da letto. Storicamente, la vita sociale europea si svolgeva spesso in questi spazi privati; erano luoghi di discrezione e un modo di vivere diverso. Noi stiamo rivisitando questo concetto. La collezione Lanai concepisce la camera da letto come una dimora all'interno di un'altra dimora.

Il Salone del mobile apre al pubblico che cerca idee per arredare casa. Tra le nuove tendenze ce n'è una più curiosa di altre, autorevolmente rappresentata anche da Yabu Pushelberg. E in realtà meno bizzarra di come può apparire

Ci si può spostare dal letto a un pouf per il caffè del mattino, oppure al divano per pianificare la giornata. Integrando elementi come un mini-bar e utilizzando il letto stesso come un morbido divisorio architettonico, la stanza diventa un santuario multifunzionale. È uno spazio di rifugio e di quieta contemplazione che può anche trasformarsi in un intimo ambiente sociale per la famiglia. I progettisti quindi svelano che in fondo non si sono inventati nulla: è un ritorno al passato. In effetti basta andare a leggere *Storia della camera da letto* di Pascal Dibie. Dal tardo Medioevo la camera da letto è anche dove il signore riceve e esercita il potere, quindi spazio di rappresentanza e funzione politica. Soprattutto nel Settecento, la camera da letto diventa corollario del salotto letterario e mondano, alcol dove la conversazione è colta e brillante. In Francia il *lever du roi*, il risveglio del re, è cerimonia cui assistere è privilegio. La camera da letto come stanza privata e intima è invenzione borghese, ottocentesca. Prima era normale condividere non solo la stanza, ma propriamente il

letto, con familiari, amici, e perfino con estranei, per esempio nelle locande: un mondo per proteggersi dal freddo e dai malfattori.

Certo, nella nostra epoca di ibridazione delle stanze della casa, prima fra tutte quella ormai consolidata fra soggiorno e cucina, la camera da letto-living ha un senso diverso. E rappresenta anche un altro ritorno al passato. Francesco Zurlo, dean della Scuola di Design del Politecnico di Milano, nota: «La proposta di cui si parla l'abbiamo sperimentata più o meno tutti nella nostra vita: è l'adolescenza, la nostra camera di ragazzi, dove si concentravano il letto, il divano, la scrivania con il pc, la tv, le prove della band musicale, il vaso con la merenda, ovvero tutte o quasi le principali funzioni domestiche». Oggi poi, che iPad e cellulari sono estensioni del nostro corpo, la camera da letto diventa inevitabilmente anche spazio sociale, magari solo virtuale, oppure concretamente reale, soprattutto nelle grandi città, dove il prezzo delle case riduce i metri quadri e aumenta la flessibilità operativa del poco spazio disponibile.

CONFERENZA ROSSANA

AVVISTAMENTI

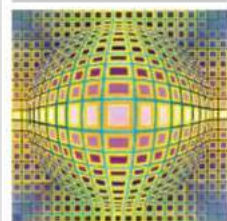


Il Giardino delle meraviglie
Ultimo giorno del Giardino delle meraviglie del mensile door. A Palazzo Crivelli: alle 11 la masterclass Fotografia del design con Filippo Romano. Alle 12 Poeti che leggono poeti con Tiziana Cera Rosco. Alle 14.30 la masterclass Giochi all'architettura con Hernan Bellocchio. Segue, dalle 15 alle 16 il dj set con Lavazza.



Il faro di Lee Broom

A Piazza San Babila Beacon, installazione luminosa del designer britannico Lee Broom in collaborazione con Brokis: una sequenza di elementi verticali in vetro illuminato forma un grande chandelier urbano. È realizzata con vetro riciclato con una tecnologia di fusione sviluppata insieme a Materials Assemble.



Optical Art
Roseto e Jarvis presentano la mostra collettiva *Optical Art, Vasarely e dintorni*, a cura di Milo Goj, allo Spazio Roseto (corso Garibaldi 95, Milano). Un'esperienza sensoriale nel mondo dell'Optical Art, con protagonista Victor Vasarely, padre dell'Op Art, noto per opere con forme geometriche, contrasti cromatici e illusioni visive.



ALLA GALLERIA IN VIA BANDELLO La riscoperta della porta secondo Rossana Orlandi

«Sono importantissime, le porte. Hanno un grande significato» dice Rossana Orlandi. «Eppure, sono diventate tra gli elementi meno interessanti della progettazione: spesso neutre, solo tecniche o, nei casi migliori, quasi invisibili. Per questo ho invitato architetti e artisti a ripensarle». Alla Galleria Rossana Orlandi, via Matteo Bandello 16 a Milano, RoCollectible, a cura di Rossana Orlandi e Nicoletta Brugnoli è una mostra che mette la porta al centro con oltre 70 opere di designer, architetti e artisti, come Patricia Urquiola, Joost van Bleiswijk (sua la porta in foto), Michele De Lucchi, Matteo Cibic e Maarten Baas.



IN VIA BAGUTTA Le forme del movimento di Audemars Piguet

Il design plasma il movimento. Lo sostiene il titolo della mostra di Audemars Piguet, *Crafting Time: When Design Shapes Movement*, e lo confermano i pezzi esposti: orologi in cui la forma non è semplice involucro, ma espressione di un'intenzione. Fino al 3 maggio, all'AP House Milano nello storico Garage Traversi (via Bagutta 2), una collezione privata di segnatempo: cronografi, tourbillon e le loro combinazioni, che raccontano la storia della maison svizzera. Lo spazio espositivo non è casuale: il binomio fra automobili e orologi è storicamente consolidato.
Schede di Martina Arrigo